

IL SONDAGGIO

## Lega, Pd e FdI: è corsa a tre Risale Forza Italia

di **Nando Pagnoncelli**

I primi tre partiti, Lega, Pd e FdI, racchiusi in due soli punti percentuale. Una corsa a tre per il partito di

maggioranza relativa. Risale FI, con il centrodestra che arriva al 47,5%. Meno 0,6 per la Lega e meno 0,9 per il Pd.  
a pagina 13

# I primi tre partiti racchiusi in due punti Centrodestra al 47,5%, sale Forza Italia

Lega (-0,6) al 20,5%, Pd (-0,9) al 20, FdI (-0,2) al 18,8. Il partito di Berlusconi (+1,2) all'8,2

### Il gradimento

Leggera flessione del premier e del governo, ma l'indice di gradimento resta alto per entrambi: Draghi al 66 e l'esecutivo al 61

di **Nando Pagnoncelli**

**I**l clima sociale dopo la pausa estiva è caratterizzato da un buon livello di fiducia riguardo alle prospettive economiche del Paese, ma anche dalla ripresa della preoccupazione per l'aumento dei contagi. Gli ottimisti riguardo alla situazione economica prevalgono di 7 punti rispetto ai pessimisti (35% contro 28%, mentre il 29% non si attende cambiamenti di rilievo), laddove a fine dicembre dello scorso anno, nel pieno della seconda ondata della pandemia, i pessimisti prevalevano sugli ottimisti di 40 punti (61% a 21%). La crescita dell'ottimismo è testimoniata anche dal clima economico aggiornato ogni mese dall'Istat che fa segnare un costante aumento dal mese di marzo (indice 92,2) ad agosto (132,4). Ed è interessante osservare che sulla base delle ricerche realizzate da Ipsos in 24 Paesi, l'Italia si colloca al secondo posto per aumento di fiducia dal mese antecedente l'irruzione del Covid (gennaio 2020) in poi. Anche le prospettive econo-

miche personali fanno segnare un miglioramento: gli ottimisti passano dal 20% dello scorso dicembre al 28% attuale, i pessimisti scendono dal 37% al 23% e la maggioranza relativa (43%) non prevede variazioni (d'altra parte i percettori di pensioni e reddito fisso prevalgono nel Paese).

Sul versante sanitario, invece, si registra una crescita della preoccupazione in confronto a giugno, nonostante il positivo andamento della campagna vaccinale: infatti, diminuiscono i convinti che il peggio sia passato (da 49% a 38%) ed è più che raddoppiata la quota di coloro che ritengono molto o abbastanza probabile una crescita dei contagi (69% contro il 32% di giugno). Insomma, la variante Delta non lascia tranquilli e molti temono che si possa ripresentare la situazione dell'autunno scorso. Quasi quattro intervistati su cinque (79%) dichiarano di essere già vaccinati; tra chi non è ancora vaccinato (21%) il 2% intende farlo sicuramente, l'8% lo esclude categoricamente mentre circa uno su dieci, pur non essendo pregiudizialmente contrario al vaccino, esprime cautela e preferirebbe attendere (8%) oppure non sa proprio come comportarsi (3%). L'ipotesi di introdurre l'obbligo vaccinale incontra il consenso del 60% degli italia-

ni, mentre il 30% è contrario e il 10% non prende posizione. Il tema dell'obbligo vaccinale è molto delicato, non a caso la quota di contrari è largamente superiore a quella dei no vax.

Quanto all'apprezzamento per l'operato del governo e del premier, la rilevazione odierna fa segnare una diminuzione di 4 punti per entrambi, infatti l'indice di gradimento per l'esecutivo si attesta a 61 (dal 65 di luglio) e quello per il presidente Draghi ritorna ai valori di fine maggio (66) dopo aver toccato il valore più alto (70) prima della pausa estiva. La diminuzione del consenso (che, beninteso, si mantiene comunque su valori elevati) appare sorprendente tenuto conto del miglioramento del clima economico. E non è certo la ripresa della preoccupazione per il Covid ad influenzare i giudizi (infatti due italiani su tre esprimono un giudizio molto positivo sulla campagna vaccinale). I



motivi sono da ricercare nelle frequenti contrapposizioni tra le forze politiche della maggioranza. Era prevedibile che l'armistizio tra alcune delle forze avversarie che sostengono il governo avrebbe potuto affievolirsi; le polemiche e i frequenti dissidi hanno il duplice effetto di scontentare quote di elettori poco propensi ad accettare i compromessi richiesti in una maggioranza eterogenea e, soprattutto, di indebolire l'immagine di coesione dell'esecutivo, la cui azione rischia di essere considerata poco efficace perché rallentata dai estenuanti tentativi di ricomporre le fratture interne.

Tuttavia, tutto ciò non sembra determinare cambiamenti di rilievo nelle intenzioni di voto degli italiani: i primi tre partiti sono separati da meno di 2 punti (Lega 20,5%, Pd 20%, Fdi 18,8%) e fanno segnare una flessione, più consistente per il Pd (-0,9%) e per la Lega (-0,6%) rispetto a Fdi (-0,2%). Il M5S con il 17% si mantiene sui valori di luglio, mentre Forza Italia con l'8,2% aumenta di 1,2%. I tre partiti principali del centrodestra si confermano in vantaggio sul centrosinistra con il 47,5% delle preferenze. I flussi interni alle tre forze sembrano premiare il partito di Berlusconi che appare decisamente un convinto sostenitore del governo Draghi. Resta molto consistente il tasso di astensione e di indecisione (37,8%).

Diverse forze politiche faticano ad adattarsi al nuovo contesto caratterizzato non solo da una maggioranza di governo atipica, ma soprattutto dalla centralità assunta dal Pnrr che dovrebbe indurle a cambiare prospettiva, concentrandosi su riforme e obiettivi di medio-lungo termine, abbandonando l'ossessiva ricerca del consenso immediato.

 @NPagnoncelli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sondaggio

(dati in %)



Intenzioni di voto	Elezioni europee 2019							
	26/9/19	30/1/20	23/7/20	14/1/21	27/5/21	22/7/21	9/9/21	
La Sinistra	1,7							
Sinistra Italiana - Articolo Uno (LEU)		1,8	2,6	2,9	3,5			
Sinistra Italiana						2	2,0	
Articolo Uno - MDP						1,6	1,2	
PD	22,7	19,5	20,3	19,6	19,9	19,4	20,9	
M5S	17,1	20,8	14	18,9	16,3	15,4	17,1	
+ EUROPA	3,1	1,6	1,1	1,3	2,5	2,2	2,0	
Italia Viva		4,8	4,3	2,5	2,4	1,9	1,5	
Europa Verde - Verdi	2,3	1,2	1,5	2,9	1,5	1,7	1,7	
Azione			2,3	2,5	3,3	2,4	2,5	
Lega	34,3	30,8	32	23,1	23,1	22,4	21,1	
FI	8,8	7	6,5	6,9	10,2	7,7	7,0	
Fratelli d'Italia	6,5	8,9	12	18	15	19,4	19,0	
Altre liste	3,5	3,6	3,4	1,4	2,3	3,9	4,0	
Astensione/indecisi	48	38,8	39,1	39,8	39,1	40,2	37,2	

  

Il gradimento per il governo	set-19							
	insed. Conte II	gen-20	mag-20	nov-20	18/2/21	27/5/21	22/7/21	9/9/21
Governo	41	45	55	52	62	64	65	61
Presidente del Consiglio	56	50	60	55	69	66	70	66

Pensando ai prossimi 6 mesi, lei si aspetta che:

1- la situazione economica dell'Italia... ?				2- la situazione economica della sua famiglia... ?			
	09-set	mag-21	dic-20		09-set	mag-21	dic-20
migliorerà	35	31	21	migliorerà	28	26	20
peggiorerà	28	36	61	peggiorerà	23	23	37
resterà invariata	29	23	14	resterà invariata	43	42	38
(non sanno, non indicano)	8	10	4	(non sanno, non indicano)	6	9	5

Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.549 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CATI/CAWI tra il 7 e il 9 settembre 2021. Per dare scioltezza alle stime di voto pubblicate, i risultati presentati sono il prodotto di un'elaborazione basata, oltre che sulle 1.000 interviste prima citate, su un archivio di circa 5.000 interviste svolte tra il 17 luglio e il 6 settembre 2021. Il documento informativo completo riguardante il sondaggio sarà inviato ai sensi di legge, per la sua pubblicazione, al sito [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it).